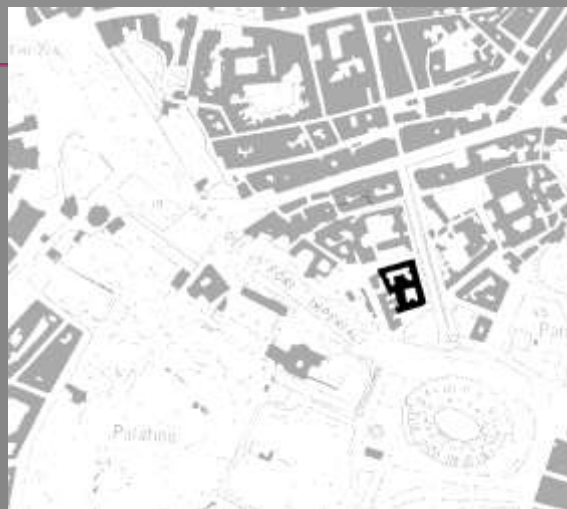


5 - scuola in largo Gaetana Agnesi 5, via Vittorino da Feltrre 2, 3, via delle Carine 2, 4



MATRICOLA EDIFICIO	2149
MUNICIPIO	I
ARCHIVIO CONSERVATORIA	posizione 127
CATASTO	foglio 500 part. 113
DENOMINAZIONE ORIGINALE	“Vittorino da Feltrre”
TIPO DI SCUOLA	Materna
DENOMINAZIONE ATTUALE	“Vittorino da Feltrre”
UBICAZIONE	L.go Agnesi, 5
TIPO DISCUOLA	Elementare
DENOMINAZIONE ATTUALE	“Vittorino da Feltrre”
UBICAZIONE	via Vittorino da Feltrre 2,3
TIPO DI SCUOLA	Media
DENOMINAZIONE ATTUALE	“Giuseppe Mazzini” (parte dell’Istituto Comprensivo di via Guicciardini);
UBICAZIONE	via delle Carine 2,4
TIPO DI PROVENIENZA	Acquisto dell’area
PROGETTISTA	ing. arch. Gabriele D’Ambrosio
IMPRESA	ditta di Angelo De Bonis e Felice Pellini
REALIZZAZIONE	1889
TECNICA COSTRUTTIVA	muratura portante
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO	mq 4.800
SUPERFICIE COPERTA	mq 3.280 (70%)
CUBATURA EDIFICIO	mc 39360
VALORE INVENTARIALE STORICO	€ 10.760.178,00



A LA STORIA DELL’EDIFICIO

1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

C LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)

1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

2 - STATO DI CONSERVAZIONE

3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

D LE QUALITA’

1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA’ ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO



La scuola è situata nel rione Monti, nell'isolato delimitato da via Vittorino da Feltre, via delle Carine, via del Colosseo, largo Gaetana Agnesi.

Il prospetto principale si affaccia alto su via degli Annibaldi, tracciata dal piano regolatore del 1873 e aperta solo nel 1894, che costituisce una profonda trincea nel tessuto edilizio, in parte risanata recentemente con la realizzazione di un ponte pedonale.

Si tratta della prosecuzione dell'importante asse urbano di via dei Serpenti, sistemato da Sisto V ed edificato a partire dal milleseicento.

Poco distante dal complesso scolastico vi è una delle principali aree archeologiche della città: in essa si trovano i resti della Domus Aurea, delle terme di Tito e di quelle di Traiano, quindi il parco

del Colle Oppio, sistemato da Raffaele De Vico (1928-32) e da Antonio Muñoz per la parte interna al perimetro delle terme (1936).

Largo Agnesi è uno dei punti dai quali si può avere una veduta alta sul Colosseo, l'arco di Costantino e il tempio di Venere e Roma.

La limitata edificazione post unitaria (complesso dell'ex-convento di S. Pietro in Vincoli, trasformato in facoltà di Ingegneria da G.B. Milani 1915-1925) comprende anche l'edificio scolastico "Vittorino da Feltre". Il tipo edilizio è a blocco articolato attorno a due cortili rettangolari segnati dai volumi curvi destinati ai servizi igienici. L'edificio è discendente diretto per forma e impostazione progettuale dell'edificio scolastico "E. Pestalozzi", di due anni precedente e disegnato dallo stesso ingegnere.

pianta del piano rialzato



prospetto su via delle Carine



Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

1884 – 19 aprile, Convenzione tra il Comune di Roma e il Regio Demanio: l'area perverrà al Comune.

-15 maggio, Approvazione della Convenzione da parte del Consiglio Comunale con deliberazione

1885 – 18 gennaio, Approvazione della Convenzione da parte dello Stato con legge n. 2890

- 15 settembre, Consegna dell'area al Comune di Roma

1886 – 27 novembre, La Commissione Edilizia: "... osserva che nulla si trova in contrario ai nostri regolamenti. Raccomanda che, nelle gallerie, i vani delle porte siano messi in corrispondenza con quelli delle finestre e che la scala sia costruita in modo da non rendere difficile l'accesso e l'uscita degli alunni; ai prospetti si fanno varie raccomandazioni verbalmente le quali vengono del tutto accolte dall'autore... il progetto viene approvato".

1888 – 5 marzo, Deliberata la costruzione dell'edificio scolastico su progetto di G.D'Ambrosio.

- 10 marzo, I lavori vengono affidati alla ditta di Angelo De Bonis e Felice Pellini

1889 – 28 dicembre, La scuola: "... ultimata in tutto e che lo sia lo dimostra l'aver concesso l'occupazione di due piani per l'alloggio dei congressisti ginnici ed ora il piano terreno per uso ufficio postale..."

1890 – 12 luglio, Segnalazione di un lungo crepaccio nella volta del corridoio, piano terreno.

1899 – 30 giugno, Deliberazione della Giunta per la realizzazione di alcuni lavori di manutenzione consistenti in "... raschiatura e tinteggiatura di aule, corridoi, spogliatoi e cessi" affidati alla ditta Petro Lori.

1903 – 12 agosto, Deliberazione della Giunta per i lavori di manutenzione e restauro affidati alla ditta Pio Tiberi.

1916 – L'Autorità militare richiede l'uso temporaneo della scuola come ospedale territoriale.

1918 – Revisione della posizione. Viene definito come edificio scolastico con piccolo giardino e palestra.

1942 - Verbale di riconsegna della scuola a seguito di alcuni lavori di manutenzione. Contestualmente vennero eseguiti anche opere di rifacimento e finitura, estesi anche ad aule e vani che non avevano subito alcun danno

1961 - Relazione tecnica in cui si dice che le condizioni di staticità e di manutenzione sono buone,

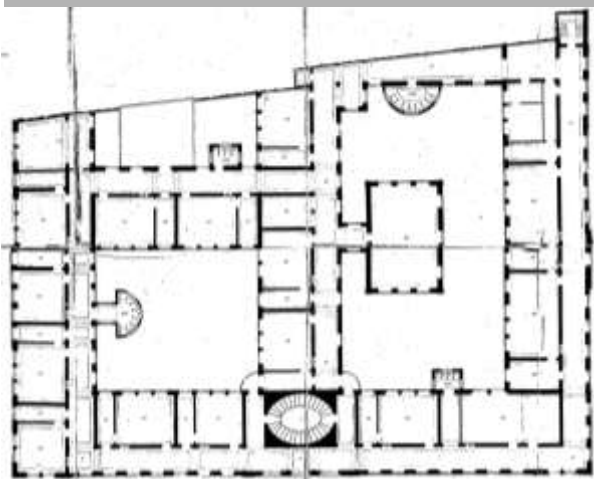
1979 - Installazione di reti protettive sulla terrazza e rifacimento della pavimentazione della terrazza

1985 - Restauro del muro di cinta e ripristino dell'inferriata.

FONTI - Archivio della Conservatoria, Pos. 127



Maggio 1960



1890, Pianta piano secondo, prog. originale

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**

La “Vittorino da Feltre” è costituita da un doppio corpo strutturale in muratura in cui una campata è dedicata allo spazio distributivo e l'altra alle aule che prospettano all'esterno o all'interno dell'edificio secondo l'esposizione più favorevole.

Gli elementi che non fanno parte della sequenza di aule e spogliatoi, sono posti in volumi autonomi che nel caso dei servizi igienici assumono forma semicircolare o rettangolare.

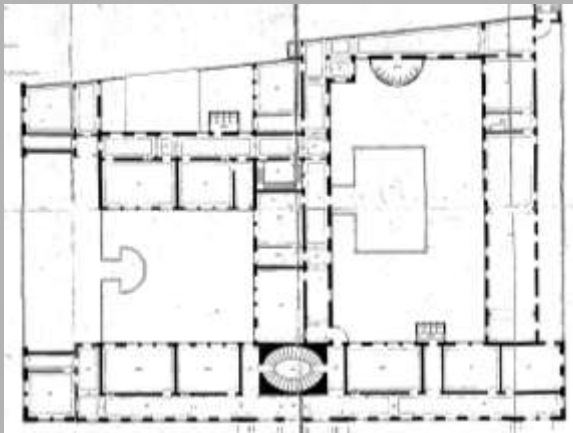
I prospetti, sono suddivisi da marcapiano particolarmente evidenti su un basamento liscio e leggermente rientrante che conferisce all'insieme l'aspetto di una costruzione fortificata. Gli ingressi e gli angoli dell'edificio sono sottolineati dal trattamento bugnato del piano terreno e dei cantonali e dalla configurazione dei vani finestra con bifore su colonnine al posto degli archi a tutto sesto. L'uniformità delle aperture del fronte principale è dovuta alle finestre del corridoio mentre le finestre delle aule, con la soluzione a trifora o a bifora per le aule più piccole, intervallate dalla apertura singola dello “spogliatoio”, appare solo sul prospetto su largo Agnesi, in parte oggi nascosto dalla vegetazione. L'ingresso principale, era riservato alla sezione femminile, la sezione maschile aveva l'ingresso da via delle Carine. Al Giardino d'infanzia erano riservate le aule sud. Gli spazi distributivi hanno carattere monumentale: i corridoi sono per tutta la lunghezza illuminati da grandi finestre e coperti da volte a padiglione; la scala che è simile nell'impianto generale come nei dettagli

architettonici a quella della scuola “Enrico Pestalozzi”, è di un piano più alta ed è sormontata da un lucernaio ellittico che originariamente doveva essere in vetro retinato e attualmente è provvisoriamente tamponato con materiale plastico. Le aule hanno dimensioni rettangolari e sono normalmente illuminate da tre aperture ad arco, per la maggior parte affacciano nei cortili interni e sono tra loro separate dalla muratura portante.

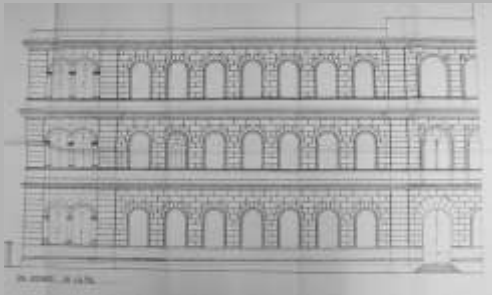
Le controsoffittature originarie, in parte ancora presenti, sono a padiglione.

Altra caratteristica degli spazi interni comune alla “E. Pestalozzi” è l'alternanza tra aule e spogliatoi, ovvero ambienti dalle dimensioni rettangolari allungate provvisti di un'unica finestra che nella concezione originaria erano collegati alle aule mediante una porta interna.

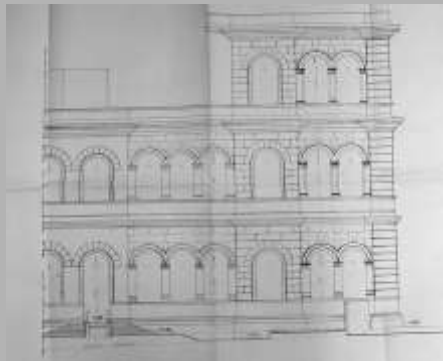
Il piano terreno si trova ad una quota notevolmente rialzata rispetto al piano stradale e alla pavimentazione dei cortili, soprastante una intercapedine per la maggior parte dell'edificio e ad un vero e proprio piano scantinato per il solo corpo di fabbrica tra i cortili e per una parte del fronte di ingresso dove erano ubicate e ancora si trovano, non utilizzate le docce. Gli ambienti interrati prendono luce attraverso bocche di lupo aperte nei cortili interni dalle quali, prima della realizzazione della protezione mediante infissi, si infiltrava abbondante l'acqua che ha provocato lo stato attuale fatiscente delle murature. Mediante scalinate si accede ai cortili i quali risultano privi di vegetazione e ingombri, già per concezione originaria, dei volumi dei servizi e delle palestre.



1890, Pianta piano terzo, prog. originale



Prospetto su via Vittorino da Feltre



Prospetto su largo Gaetana Agnesi

ⓑ **LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**

B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI

Strutture in elevazione: muratura portante in mattoni, solai piani a travetti metallici e voltine in mattoni, volte a botte nei locali interrati. Le palestre, sovrapposte sono coperte con solaio metallico su trave reticolare metallica.

Scale: principale doppia a pianta ovale costituita da due rampe alternate con gradini in marmo e parapetto in legno.

Coperture: terrazza praticabile per la maggior parte dell'edificio pavimentata in marmette.

Tramezzature: in laterizio.

Finiture esterne: ad intonaco, bugnato in corrispondenza degli ingressi e degli angoli della costruzione, liscio sulle pareti. Grandi cornici marcapiano. Rivestimenti in travertino del basamento su strada e di alcuni elementi delle finestre. Le facciate sui cortili sono ad intonaco liscio.

Serramenti esterni: gli infissi sono in ferro ed in legno per i servizi.

Il disegno, simile a quello della scuola "E. Pestalozzi", nasce dalla forma ad arco del vano.

Finiture interne:

pavimenti: in graniglia colorata per i corridoi e

piastrelle per le aule, le scale sono in marmo mentre la palestra è in linoleum. Piastrelle nel resto della costruzione.

pareti: intonacate, presenza di piastrelle nei servizi.

soffitti: intonacati con parti in vernice nella mensa.

ringhiere scale: legno e ferro.

Serramenti interni: porte delle aule in legno prevalentemente a due battenti.

Spazi esterni:

Cortile principale: ospita il volume della palestra, quello dei servizi e una scala di sicurezza in ferro zincato.

Cortile minore: pavimentato di recente è difficilmente accessibile per problemi di quota.

Dotazione di impianti: idrico, elettrico, telefonico, (viene richiesto un citofono interpiano), discendenti originari in vista per il collegamento con l'impianto fognario, riscaldamento centralizzato (nel cortile principale) con tubazioni a vista e corpi scaldanti ad elementi, acqua calda centralizzata o scaldabagni, citofonico, antenna TV in saletta multimediale (ex ripostiglio).



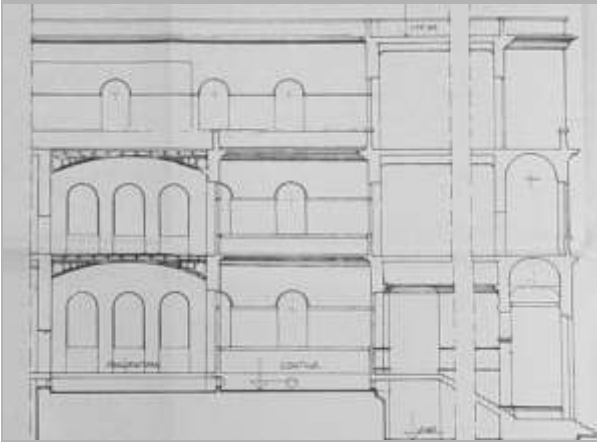
C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



Piccolo cortile sul confine

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



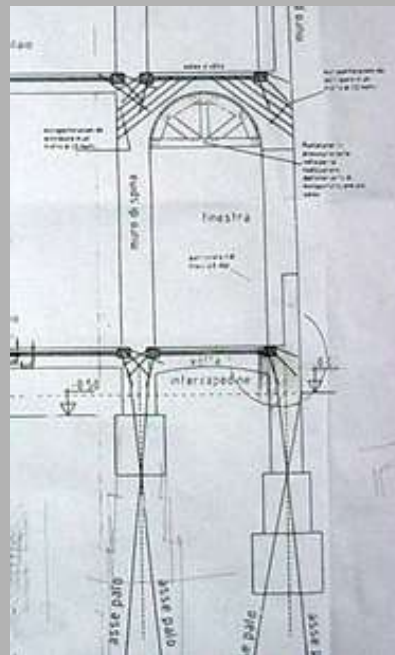


C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio è interessato da dissesti strutturali rilevanti, che agli inizi si addebitarono alla cattiva costruzione evidenziando le sconessioni delle murature esercitate dalle ampie canne fumarie: si ricucirono le murature ampliando anche l'appoggio in fondazione. Oggi è in corso il consolidamento che sembra rispondere alle stesse esigenze statiche che probabilmente non sono state risolte dall'intervento degli anni '40 e che rendono inagibili le aule originariamente destinate al Giardino d'infanzia (L.go Agnesi).

La causa più probabile dei dissesti sono i lavori di realizzazione della metropolitana e le vibrazioni per il passaggio delle vetture.

Le coperture piane in diversi punti hanno perduto la tenuta e causano infiltrazioni. In particolare le coperture dei volumi dei servizi hanno infiltrazioni tali da non consentire l'agibilità dei bagni. Tra i problemi essenziali bisogna risolvere quello dell'umidità di risalita che interessa le pareti del cortile ed in particolare il corpo di fabbrica della palestra, anche internamente. Di minore entità i problemi di manutenzione ordinaria che riguardano: la tenuta degli infissi in ferro, che nel tempo hanno accumulato diversi strati di smalto che non consentono agevolmente la chiusura; la tenuta del lucernario ellittico il cui tamponamento originario è stato sostituito con materiale plastico leggero che non ha la rigidità necessaria; la cura degli spazi aperti come ad esempio il piccolo cortile sul confine del lotto, attualmente usato come discarica di materiali.



© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)

C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI



Le trasformazioni che si sono succedute nell'area hanno prevalentemente carattere strutturale: dalle demolizioni e dagli sbancamenti operati per realizzare gli assi viari ottocenteschi ai lavori sotterranei che si sono succeduti fino ai nostri giorni con la sistemazione degli accessi alla metropolitana su largo G. Agnesi e la realizzazione del ponte su via degli Annibaldi. La zona è inoltre interessata da intensi flussi veicolari.

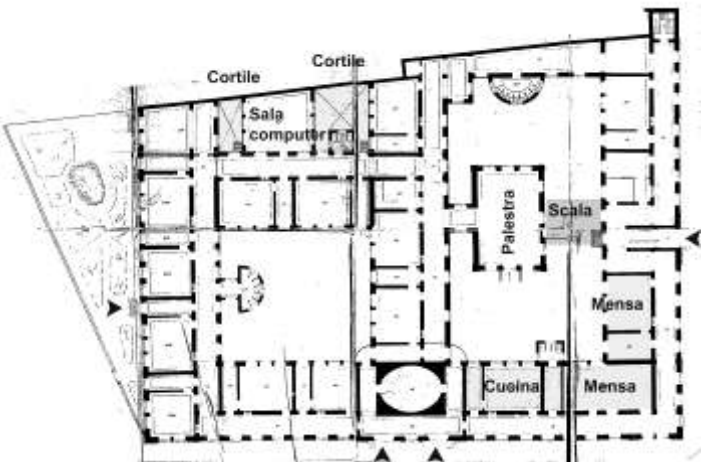
Il tema principale della trasformazione è la verifica della compatibilità tra la struttura geologica ed archeologica e le realizzazioni moderne e recenti, dal punto di vista tecnico e funzionale.

L'edificio scolastico è solo in piccola parte interessato da aggiunte e sopraelevazioni che riguardano volumi tecnici nei cortili addossati o realizzati tra quelli esistenti. Particolarmente deturpante risulta la scala di sicurezza in ferro zincato inserita nel cortile maggiore e che ha permesso in parte di sanare una carenza "endemica" dell'edificio che, a meno di una scala di servizio all'estremità del corridoio su via delle Carine, risulta servito esclusivamente dallo scalone ellittico. La struttura conserva anche funzionalmente i caratteri originari dove alla suddivisione tra sezione maschile e femminile si è venuta a sostituire l'attuale suddivisione dell'edificio tra diversi istituti. Si è persa la funzionalità delle docce e si è aggiunta la mensa scolastica, ricavata al piano terreno.

Le aule permangono tali, gli spogliatoi vengono oggi utilizzati come ambienti autonomi con accesso dal corridoio per materiali didattici o deposito.

La carenza di scale ha portato alla utilizzazione di quella esterna come collegamento principale della scuola media "G.Mazzini" (si accede da via delle Carine). La scala ellittica è utilizzata dalla scuola Elementare e Materna "Vittorino da Feltre" e delimitata da porte a tenuta di fuoco essendo anche una via di fuga in caso di incendio. Non essendo possibile, anche a causa dei lavori di consolidamento della facciata sud, una divisione di percorsi con la scuola Materna questa è (provvisoriamente?) realizzata mediante una grata metallica.

Quella che originariamente doveva essere la palestra della sezione femminile è oggi utilizzata come aula magna della scuola Media senza considerevoli trasformazioni della consistenza fisica mentre al piano rialzato permane la palestra. L'elevazione del pavimento del piano terreno rispetto alla quota stradale ed al pavimento dei cortili rende difficoltoso l'accesso alla scuola che è servita da montascale mentre non si sono rilevati particolari interventi per il superamento delle barriere architettoniche. Gli elementi originari risultano per la maggior parte ancora in opera con esclusione di alcune pavimentazioni nuove nei servizi igienici e in linoleum, probabilmente sovrapposto nelle aule. I controsoffitti sono stati in parte sostituiti o ribassati con sistemi in pannelli leggeri ai quali viene sospeso il sistema di illuminazione. Gli impianti sono prevalentemente a vista.



Piano terra con modifiche

D LE QUALITA'



D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

La scuola si colloca in un area di grande pregio per la vicinanza dei complessi monumentali di epoca romana e per l'altimetria del luogo che permette di fruire abbondantemente di ventilazione e luce naturali.

A scapito di quanto si afferma nella relazione tecnica seguita ai primi dissesti statici, redatta con la collaborazione della società costruttrice della metropolitana, la qualità delle strutture è generalmente buona e basata su una prassi costruttiva consolidata.

Il principale problema della scuola "Vittorino da Feltre" è la densità di occupazione del lotto ovvero le proporzioni anguste dei cortili aggravate dalla presenza dei volumi tecnici e delle palestre che non permettono l'indispensabile svolgersi della didattica all'aperto.

Le aule affacciano principalmente sui cortili serviti dai corridoi, ampi e luminosi che potrebbero essere utilizzati ai fini della didattica.

D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

E' necessario fare in primo luogo fronte ai problemi statici; poi quelli di accessibilità con sistemazioni esterne anche dei cortili, che forse potrebbero assumere la quota del pavimento del piano terreno, e pensare alla creazione di percorsi per persone con mobilità ridotta. Sarebbe inoltre un fattore di grande riqualificazione architettonica la collocazione al di fuori del cortile, di per se angusto, della scala utilizzata dalla scuola Media trovando un luogo adatto all'interno e la valorizzazione dei locali interrati per laboratori o simili, oppure per le palestre, nel tentativo di

